

# A TUTTO LITZ

## AUDIO TEKNE ARC 500 E ARSP 500 *di Andio Morotti*

*Audio Tekne è da molti anni sinonimo di hi-end made in Japan, di una hi-end che più hi-end non si può. Direi che, più che un marchio, per molti audiofili è diventato una specie di mito: un costruttore di antica e quasi arcana esperienza, una componentistica ai limiti del magico, una selezione parossisticamente accurata e una costruzione interamente manuale sono gli ingredienti che hanno contribuito a creare e a diffondere questo mito. The Audio Tekne way to hi-fi. Una via lontana dal sentiero dei comuni mortali e accessibile solo a pochi fortunati (e danarosi) audiofili. Ma...*

**G**ia, c'è un ma. Ebbene, i cavi che vi presento oggi sono lontani anni luce da tutto questo. E non potete immaginare quanto sia contento di poterlo chiaramente affermare. Non perché io abbia particolari tendenze iconoclaste, ma perché ho sempre il timore che il mito uccida la realtà. La vita, sia chiaro, è fatta anche di sogni e la passione audiofila si nutre di sogni e di inappagabili desideri di perfe-

zione. Ma, poiché la smania della perfezione può essere uno dei peggiori nemici del buono e dell'ottimo, ogni tanto fa bene rimettere i piedi sulla solida terra e constatare che è possibile, anzi doveroso, riconoscere che l'alta fedeltà godibile, raffinata e musicale è raggiungibile anche a livelli non iperuranici. E mi fa ancora più piacere che questa lezione venga proprio da un marchio come Audio Tekne, che, evidentemente, sa bene che il buon suono non è il frutto di misteriose alchimie, ma di una conoscenza tecnologicamente inappuntabile, ben assimilata e ben sfruttata. Certo, un po' di mistero non guasta,

perché il mistero genera fascino; ma il mistero non costruisce oggetti hi-fi. E così la casa giapponese può permettersi di ritenere che i suoi siano i cavi giusti anche per gli impianti più esigenti e che quindi sia possibile e logico immetterli sul mercato a prezzo contenuto, sicura di non deludere le aspettative dei suoi fan e, nello stesso tempo, di dimostrare che l'esperienza e le conoscenze tecniche che la contraddistinguono non possono che venire confermate dal fatto di essere ritrovate anche in oggetti di una fascia di prezzo decisamente accessibile. Qui, però, si ferma il suo... raptus "democratico", perché più in là del prezzo e di qualche generica informazione l'Audio Tekne non va. Ma forse è meglio così: si salva il mito e si obbliga l'acquirente a scegliere in base all'ascolto e non ai dati tecnici. E non sarò certamente io a lagnarmi di una impostazione che obbliga a giudicare a ragion udita e non a ragion... calcolata.

Premesso che tutti i cavi Audio Tekne sono intrinsecamente uguali; sono dei semibilanciati con calza schermo che può avere un terminale separato. La funzione si differenzia per lunghezza e per tipo di connessioni. Il "grande" progettista, cuore e cervello della casa nipponica, Imai san ha evidentemente definito che i cavi a suo parere migliori devono essere

tecnologicamente fatti così, punto. Ciò va proprio nella direzione della più volte da noi proclamata "coerenza" fra tutti i cavi che si impiegano nel sistema hi-fi.

L'ARC 500 è un cavo di segnale mentre l'ARSP 500 è un cavo di potenza. Oltre a questi due mi è stato inviato anche l'ARA 500, che è un cavo di segnale per bracci, ma che non ho potuto provare in quanto è terminato con un connettore pentapolare, sul tipo di quelli utilizzati dalla SME. Per il resto

appare identico all'ARC 500 con in più il cavo di massa. Ma torniamo ai modelli provati. Si riconoscono entrambi da lontano a causa dei colori, rosso e verde, estremamente vivaci, quasi fosforescenti, che li contraddistinguono: decisamente non sono cavi che passino inosservati, neppure nel salotto di casa. E poi, perché passare inosservati se si è degli Audio Tekne? Il diametro è assolutamente nella norma, anzi quello dei cavi di potenza è, forse, un filo sotto la media, se mai si potesse calcolare una media. La flessibilità, invece, è eccellente, come pure la rifinitura, eccezione fatta per le terminazioni del cavo di po-

tenza, che, magari, sono state scelte proprio perché garantiscono la resa sonora migliore, ma esteriormente appaiono decisamente povere. A proposito del cavo di potenza, mi sono un bel po' consumato le meningi per cercare di capire a che cosa servisse il cavetto di massa aggiuntivo che, se è lì, a qualcosa dovrà ben servire. Ad un certo momento da qualcuno mi è giunta voce che dovrebbe andare collegato al cestello del midrange, o del mid-woofer, e, suppongo, fermato sotto una delle viti che fissano l'altoparlante al baffle. In effetti, i diffusori della casa hanno 3 morsetti... Nelle mie prove non l'ho collegato a nulla, sia perché il cavetto in questione è risultato troppo corto per arrivare sul davanti dei diffusori che ho utilizzato, sia perché non amo pasticciare in base ai "pare che". È vero che il primo motivo toglie la ragion d'essere a qualunque altro, ma è anche vero che, mistero o non mistero, l'Audio Tekne qualche indicazione di collegamento poteva ben pensare di darla. Anzi, probabilmente l'ha data, solo che a me non è arrivata. Infatti i cavi di segnale mi sono giunti nel loro spartano sacchettino di plastica con dentro uno scarso, ma almeno esistente, bigliettino, scritto in un criptico inglese, mentre quello di potenza il bigliettino non l'aveva. Comunque sia, non sono queste osservazioni che possono cam-



*Il cavo d'interconnessione ARC-500 è riconoscibile come Audio Tekne per i suoi luminosi colori metallizzati rosso e verde; risulta flessibilissimo.*



Il cavo di segnale ARA-500 è come l'ARC-500 ma realizzato per impiegarsi all'uscita di un braccetto per giradischi.

biare il giudizio sui cavi in prova. L'ARC 500 costa 318 euro la coppia di 1 metro terminata; l'ARSP 500 costa 300 euro nella misura di 2+2 metri e 435 euro in quella di 3+3 m. Bene, a questi prezzi, decisamente non esorbitanti, l'Audio Tekne offre dei cavi che in molti parametri possono competere con i migliori cavi in commercio, o, quantomeno, possono non farne rimpiangere troppo la mancanza.

Quali sono questi parametri? Principalmente la trasparenza, la dinamica e l'ariosità. La trasparenza è decisamente marcata, tanto che la differenza tra gli Audio Tekne e i ben più costosi Big Bang della Shinpy o i Sublimis Pi-Greco della White Gold, da questo punto di vista, sta nella... buona educazione, cioè nella capacità di porgere le informazioni con una meno marcata sottolineatura del risalto e della quantità delle medesime. Resta però il fatto che nella loro fascia di prezzo (e anche in quella immediatamente superiore) gli Audio Tekne non trovano molti concorrenti che, indipendentemente dal *savoir faire*, possano effettivamente offrire delle performance soniche paragonabili alle loro per livello di trasparenza, intesa sia come numero



Il cavo di potenza ARSP-500 è sempre costituito dai medesimi conduttori a 200 trefoli litz ed ha la schermatura separata con possibilità di connessione al cestello dell'altoparlante.

## ALCUNE CARATTERISTICHE DICHIARATE

**A. TEKNE ARC 500**

Tipo: cavo di segnale bilanciato  
Lunghezza: 1+1 m  
Costruzione: interamente manuale con cavo litz intrecciato pin-jack RCA

Connettori:  
Prezzo di listino con iva: 318,00 euro

**A. TEKNE ARSP 500**

Tipo: cavo di potenza  
Lunghezza: 2+2 m  
Costruzione: interamente manuale con cavo litz intrecciato forcelle e puntali

Connettori:  
Prezzo di listino con iva: 300,00 euro (2+2 m)  
435,00 euro (3+3 m)

Distributore: Audio Logos

Via Monte Magnolia 46 - 00048 Nettuno (RM)

Tel. 06 98.04.441 - E-mail: info@audiologos.it

Web: www.audiologos.it

di informazioni, sia come nettezza ed evidenza delle stesse. Un analogo discorso vale anche per la dinamica. Gli Audio Tekne sono cavi estremamente dinamici, sia come sensibilità alle sia pur minime variazioni di intensità del segnale, sia come impressione di velocità generale. C'è da dire che sono cavi costruiti con un altissimo numero di micro-cavi litz opportunamente intrecciati e il cavo litz, si sa, a dinamica non è secondo a nessuno. Gli ARC 500, poi, sono cavi bilanciati, pur se le connessioni sono le classiche RCA, e fanno un uso estremamente moderato dell'isolante, sia sul cavo che sulle terminazioni: i 200 trefoli di cavo litz che li compongono sono separati dalla calza esterna da una sola copertura di carta. Per quanto riguarda l'ariosità, le mie prove hanno senz'altro dimostrato che questi cavi hanno ariosità da vendere, non tanto, o non solo, come presenza delle alte frequenze, quanto piuttosto come una caratteristica sonica comune a tutte le frequenze: per merito suo il suono non appare mai asfittico o racchiuso nella fondamentale, ma capace di ampi respiri, di diffondersi e di vibrare nell'aria e di riprodurre echi e armoniche.

Ho impiegato parecchio tempo per provare questi Audio Tekne, sia perché penso che il loro rapporto suono/prezzo sia eccezionalmente favorevole e quindi debba essere conosciuto dal pubblico, sia perché ho cercato l'occasione per utilizzarli nei più disparati abbinamenti: con valvolari (Mastersound), con integrati a stato solido e ibridi (Pathos, Chord), con pre e finali (North Star, Norma) e con tutti i diffusori su cui ho potuto mettere le mani (Sonus Faber, Sigma Acoustics, Dynaudio...). I risultati sono stati straordinariamente concordi: gli Audio Tekne sono cavi che, non solo confermano in ogni situazione le tre caratteristiche soniche di cui vi ho finora parlato, ma possiedono anche un buon bilanciamento tonale e una correttezza timbrica di prim'ordine. Il loro suono rende possibile confrontarli, come vi dicevo, con cavi dal costo dieci volte superiore, perché i parametri che fanno grande il suono di un cavo, o, meglio, il suo non-suono, sono gli stessi, dinamica e trasparenza in testa. Ad essere onesti, però, la grana degli Audio Tekne non è all'altezza di quella dei blasonatissimi e costosissimi riferimenti, e così pure la raffinatezza e l'equilibrio tra i parametri. Ma vorrei vedere!

Concludo con una raccomandazione: date tempo di rodarsi a questi Audio Tekne! Continuano a migliorare per settimane, indipendentemente dal fatto che siano cavi di potenza o di segnale. □